Anno XVII. | Domenica 16 Aprile 1882 | N. 89

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 15 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 13 marzo che abolisce il ruolo degli impiegati delle gallerie, delle pinacoteche, dei musei separati recentemente dagli istituti di insegnamento.

3. Id. 16 marzo che autorizza la Società italiana Raggio e C. per trasporti marittimi.

4. Id. 19 marzo, che autorizza il comune di Montenovo, provincia di Ancona, a denominarsi, d'or innanzi, Ostra Vetere.

5. Disposizioni nel personale dei pesi e misure.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

La situazione politica generale non si è punto mutata. Noi vediamo nell'Inghilterra accrescersi, anzichè diminuirsi, le difficoltà per l'Irlanda, dove sembra aperta una lotta a morte. Nè le concessioni, nè i rigori hanno finora giovato; e le vendette agrarie continuano. Questo fatto fa pensare, che neppure le vecchie conquiste ed ingiustizie sono innocue per i posteri, che devono pagare per i loro antecessori. Continuano del pari nella Russia le sanguinose proteste dei nikilisti, dalle quali si mette a nudo la grande corruzione amministrativa creata dal dispotismo, sicchè ad esso medesimo riesce difficile il correggerla. Si parla sempre di riforme, che non si fanno, di costituzioni che non si dànno. L'Austria continua nella sua lotta cogl' insorti, che si dicono sempre vinti, ma non sono domati mai. Si comincia anche là a pensare, che le conquiste costano troppo care. I Popoli dell' Impero avrebbero forse guadagnato di più, se tutti quelli della penisola dei Balcani si fossero trovati liberi; poichè questi avrebbero avuto bisogno dei loro vicini per essere ajutati in tutti i progressi economici e civili, dei quali essi medesimi avrebbero fatte le spese con vantaggio reciproco.

Bismarck pare che, per il caso di trovare la Russia contraria, abbia voluto collegarsi anche colla Svezia, che ha pure da temere della Russia, alla quale vorrebbe forse ripigliare taluna delle sue antiche provincie. Egli si adopera poi molto a pacificarsi col Vaticano e forse con altri disegni per il caso possibile d' una nuova lotta col nemico ereditario.

Nella Francia si va sempre più spiegando l'antagonismo dei gambettisti cogli attuali governanti, cui quelli accusano di non dare quelle riforme che si volevano a consolidare la Repubblica. Una lotta interna è minacciata anche per l'affare delle scuole, ed i cattolici fanno una forte opposizione, la quale minaccia perfino di trascendere i limiti legali. Quand'anche nulla accadesse di grave, si mantiene così sempre una certa tensione negli spiriti, per cui non cessano mai i timori di lotte interne.

Il governo di Freycinet mostra di voler usare a Tunisi una certa moderazione; ma questa è più di forma che di sostanza, e non darà di certo un passo addietro, sebbene anche i Francesi vadano alternando gl' insulti e le offese con tutto quello che è italiano, con certe subdole carezze, che somigliano quelle del gatto che lecca e graffia ad un tempo, e con proteste di volere l'amicizia dell'Italia, sottintendendo, che questa debba affatto subordinare la politica sua a quella della Francia.

Gli Italiani faranno bene, se non vorranno farsi alcuna illusione circa ai sentimenti dei Francesi a loro riguardo. Essi sono gelosi dell'Italia unita e come tale la osteggieranno ne' suoi interessi. Si può anche fingere di credere loro, ma operando sempre tacitamente come chi non crede loro punto e stando in guardia sempre dalle loro offese ed insidie.

Impedire quello che venne fatto e si sta facendo a Tunisi non sarebbe oramai possibile; ma pensando che i Francesi, dopo 52 anni, non si sono ancora stabiliti con piena sicurezza nell'Algeria, dove le vittorie continue, ch'essi vantano, mostrano anche la continuazione della lotta, colle ulteriori conquiste africane non faranno che aggravare la loro situazione. Gli Italiani non lotteranno materialmente, ma potranno istessamente operare le pacifiche espansioni attorno il Mediterraneo; e questa è per il nostro paese una quistione di vita; poichè la posizione dell'Italia nel Mediterraneo non permette al nostro paese di essere a nessuno secondo in esso, senza presto diventare l' ultimo. Il male è, che la razza araba considera ora, causa i Francesi, per nemici tutti gli Europei; e lo si vede soprattutto in Egitto, dove cercano di disfarsi di tutti coloro che ebbero ingerenze nel loro paese. Però l'avere cominciato con un pronunciamento militare, sembra doverne produrre già degli altri, che non si sa dove possano finire, se taluno pensa perfino ad invocare l'ajuto dei Turchi. L'Inghilterra, che trova dell'opposizione anche a Cipro, ha dato qualche appoggio all' Italia per il suo possesso della Baja d'Assab, cominciando forse a riconoscere, che dell' Italia meglio che d'altri può farsi un alleato.

Il fatto costante da considerarsi sempre è questo, che l' Europa è sempre portata verso l' Oriente, e che da quella parte la gara delle potenze europee non sarà per cessare per molto tempo ancora.

Vegli l' Italia sempre ed operi, se vuole tenere anch' essa il grado di grande potenza.

* *
*

Ma pur troppo quello che dà a temere si è il vedere insediata al Governo la più palese mediocrità e che i rappresentanti della Nazione pajono non accorgersi nemmeno della propria responsabilità, al vedere come abbandonano la Camera anche quando si trattano i grandi interessi della Nazione.

C'è all'ordine del giorno la quistione militare; e la Camera, dopo avere compiuto per tre volte le lunghe vacanze, non è ancora in numero! Devesi discutere il trattato di commercio, che trovò vivissime opposizioni in tutto il paese, perchè non basato sul vero principio di reprocità, ed i deputati sono assenti! Molti speravano, che questa Camera volesse morir bene, ma questa speranza pure rimase delusa. Il ministro dell'interno intanto lavora co' suoi nuovi sindaci nominati collo scopo d'una politica personale e co' suoi commendatori dell'oggi e cavalieri del domani per farsi una nuova Camera obbediente a' suoi cenni. Abbiamo veduto dovunque messi da parte molti sindaci, che non pensarono ad altro, che ad amministrare bene il loro Comune, per sostituirli con quelli che hanno da manovrare nelle elezioni. La bugia e le piccole arti d'una subdola politica sono dovunque all'ordine del giorno.

Mentre si parla di trasformazioni di partiti, vediamo già in opera in molti luoghi le arti di chi vuole escludere assolutamente i moderati, perchè temuti rivali, mentre si diceva di volerli avere compagni, e fare all'amore coi radicali, che si mostrano già speranzosi di acquistare nuovi seggi. Nè i clericali dormono; e ci sono tutti i segni per dover dire, che essi si vanno preparando sottomano ad entrare nella lotta disciplinati come un solo uomo.

Se i veri patriotti non si ridestano e non si preparano anch' essi, non possiamo sperare nulla di meglio della Camera attuale e dobbiamo piuttosto temere qualcosa di peggio. Anche per i partiti politici può venire così l'ora in cui dovranno dire a sè stessi: Troppo tardi!

ITALIA

Roma, 14. È un lamento generale per lo scandalo che offre la Camera per la continua e ostinata assenza dei deputati. Sembra difficilissimo che neppure oggi essa sia in numero, giacchè ieri molti dei 115 presenti sono partiti, nè si sa che ne siano arrivati. Prevedesi che ciò renderà inevitabile una nuova proroga del trattato di commercio con la Francia.

Secondo informazioni della *Rassegna*, il Governo sarebbe deciso a prendere severe misure preventive nelle Romagne. All'autorità verrebbe data ampia facoltà di servirsi dell'ammonizione, del domicilio coatto e di procedere a perquisizioni ogni qualvolta lo creda conveniente. La forza pubblica sarà aumentata considerevolmente.

Lo stesso giornale, malgrado le smentite ufficiose, insiste nel mantenere la data notizia che l' ex console a Tunisi commendatore Macciò sia ancora senza destinazione.

L' *Opinione* invita il sindaco, on. Pianciani, a dimettersi pel bene della città di Roma. Invece, un comunicato, del *Capitan Fracassa*, parlando del luogo colloquio avuto ieri dal Pianciani con l' on. Depretis dice:

« L'onorevole Depretis consigliò all' onorevole Pianciani di tentare le vie della conciliazione, dando nelle seduta di lunedì del Consiglio comunale spiegazioni sulla pubblicazione della sua lettera, aggiungendo di non aver voluto con essa offendere la Giunta, ma esporre un piano completo, e invocare su esso la pubblica discussione. Che se poi tali spiegazioni non riuscissero a conciliare gli animi e a indurre la Giunta a ritirare le dimissioni, il governo, volendo ritardare la soluzione della questione del concorso dello Stato alle spese della capitale, scioglierebbe il Consiglio, per portare il numero de' suoi componenti a 80. Verrebbe nominato commissario regio lo stesso Pianciani».

Questa specie di intimazione ha prodotto grande impressione in città.

Domani, i direttori delle Società ferroviarie, sotto la presidenza del ministro Baccarini, discuteranno la riforma delle tariffe e dei trasporti ferroviari.

A giorni i fogli militari pubblicheranno le disposizioni per le grandi manovre d'autuno. Due corpi d' esercito manovreranno sotto la suprema direzione del generale Cosenz.

ESTERO

Francia, Si ha da Parigi, 14: La stampa seguita a occuparsi della prossima nomina dell' ambasciatore italiano a Parigi. Il gambettiano *Paris* dice che sarebbe preferibile il Corti al Nigra, essendo questi troppo legato e devoto agli imperialisti.

Il ministro dell'interno, signor Goblet, nel Consiglio di ministri tenuto ieri, ha proposto tra altro di aumentare la forza pubblica in Corsica per combattervi il brigantaggio, che va sempre estendendosi.

Il sindacato formato da Gambetta per l' acquisto dei giornali possedeva 25 mila azioni della « Banque nationale » mentre 14,000 azioni sono in mano di Jenty, direttore della *France*, e il rimanente in mano di particolari, partigiani di Jenty. Credesi che Gambetta stia meditando qualche altro tiro per impadronirsi della *France*.

Ai funerali del calzolaio Trinquet, già delegato della Comune, deportato alla Nuova Caledonia, candidato alle elezioni municipali di Parigi, e ultimamente umile impiegato della prefettura della Senna, morto l' altro ieri, assistevano Rochefort, Clovis Hugues, Alphonse Humbert e Louise Michel. Questa pronunziò un discorso violentissimo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

15 aprile.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 15 aprile 1882.

La seduta è aperta alle 11 ant. Presiede il Vice Presidente sig. conte Groppiero cav. Giovanni.

Assiste nella qualità di segretario il sig. Cucovaz dott. Geminiano.

È presente il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

All'appello nominale sono presenti 26 Consiglieri.

L'unico argomento posto all'ordine del giorno è quello della circoscrizione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette, a senso dell'art. 2 della legge 2 aprile 1882 N. 674 (Serie III).

Fu vivamente discusso sul principio se in questo argomento il Consiglio Provinciale debba limitare le proprie deliberazioni ammettendo o respingendo puramente e semplicemente le proposte del R. Prefetto, o se invece possa ritenersi facoltizzato il Consiglio, qualora non devenga ad ammettere le proposte stesse, di poterne anche proporre una qualche eventuale modificazione.

Prevalse la prima idea, e dopo risolta una sola questione, il Consiglio accolse quasi tutto ad unanimità le singole proposte formulate dal Prefetto per la costituzione dei consorzii coattivi al riguardo delle Esattorie Comunali nei seguenti gruppi:

Udine Comune isolato.

Comuni riuniti dell' ex Distretto di Udine, meno il capoluogo.

S. Daniele — per tutti i comuni del Distretto.

I Comuni del Distretto di Spilimbergo costituiscono due Consorzi: l'uno comprende i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio, Sequals, Travesio, Castelnovo, Pinzano e Forgaria, l' altro i Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Clauzetto e Vito d' Asio.

Per Pordenone furono costituiti due Consorzi, in corrispondenza alle due giurisdizioni mandamentali, cioè un consorzio per i tre Comuni di Aviano, Montereale e S. Quirino, e l'altro di tutti gli altri Comuni dell'attuale Distretto amministrativo di Pordenone.

Per Ampezzo furono aggregati in un solo Consorzio tutti i Comuni componenti quel Distretto.

Per Tolmezzo, furono costituiti due Consorzi coattivi, aggregando ad uno di essi i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis, e Villa; e nell'altro Consorzio tenendo riuniti i Comuni di Paluzza, Arta, Cercivento, Paularo, Ligosullo, Sutrio, Treppo e Zuglio. Riguardo ai Comuni componenti l'ex-Distretto di Rigolato e che vengono a completare il territorio amministrativo dell'attuale Distretto di Tolmezzo, si è provveduto con la costituzione del consorzio volontario.

Accademia di Udine. Mentre ci riserviamo di dare nel prossimo numero un sunto della lettura, tenuta iersera dal dott. G. B. Romano, annunziamo intanto che fu nominato socio ordinario a pieni voti il prof. Carlo Alberto Murero, e altresì a pieni voti fu eletto corrispondente il simpatico nostro pubblicista avv. Giuseppe Marcotti. Fu pure eletto corrispondente il raià indiano Surindro Mohun Tagore che fece omaggio all'Accademia di un suo pregevole trattato sulle gemme in due grossi volumi in lingua indiana e da lui stesso tradotti in inglese. Si annunziò che il V Volume degli Atti per l'ultimo triennio 1878-1881 uscirebbe nella prossima settimana. E infine, su proposta di due soci, l'Accademia incaricò la Presidenza di spedire al Giacosa un telegramma a Venezia, dove terrà domani una conferenza, interpellandolo se e quando sia disposto di fare altrettanto qui in Udine, dove sarebbe accolto con grande desiderio.

Di nuovo sul remontoir d'oro e sulla carabina del Re galantuomo Vittorio Emanuele II.

La *Patria del Friuli* in data 9 febbrajo 1880 aveva pubblicato il pio desiderio, che il *remontoir* d'oro e la carabina, dono del Re Vittorio Emanuele alla Società friulana del tiro a segno, figurassero nella lotteria a benefizio della Congregazione di Carità.

A me parve, che per nessun conto si dovesse cambiar destinazione a quel dono regale, ed inserii nel *Giornale di Udine* la mia umile opinione, che sarebbe più conveniente, avendo cessato di vivere la Società del tiro, di ritirare quegli oggetti e collocarli nel Patrio Museo, lasciandoli però a disposizione della medesima Società, qualora avesse a rivivere.

La mia proposta venne combattuta da alcuni ex soci, perchè il dono in discorso non costituiva un oggetto d'arte. Essi suggerivano invece che fosse bandita una gara fra i tiratori, affinchè quel prezioso dono toccasse ai più distinti.

Mi sembrò allora, che la mia opinione fosse osteggiata soltanto per vaghezza di questionare; ma queglino stessi, che suggerivano la gara, riconobbero la ragionevolezza della mia proposta, dopochè si persuasero, che vanno conservati non solo i monumenti d'arte, ma anche gli oggetti, che ricordano persone illustri o fatti eccezionali. Quindi con un comunicato al *Giornale di Udine* in data 20 febbrajo 1880 riconobbero la convenienza, che il dono del Re Vittorio Emanuele, almeno temporaneamente, fosse collocato nel Patrio Museo perchè fosse ammirato da chiunque e apparisse risolto il problema della esistenza di quegli oggetti.

Da quell'epoca sono già trascorsi due anni, ma il *remontoir* d'oro e la carabina non si vedono e tanto più problematica si fa la loro esistenza.

Facciamo dunque appello all'onestà dell'ex-presidente della Società del Tiro a segno, affinchè deponga al *Patrio Museo* o almeno all'Ufficio del Municipio oggetti che non gli appartengono per nessun conto.

Gio. Batta Amarli.

Dagl'impiegati della stazione ferroviaria riceviamo e pubblichiamo:

Stamane col treno delle 5.10 partiva l'egregio capo stazione signor Vitali Alessandro per Vicenza, colà traslocato.

Benchè l'ora fosse un po' incomoda, pure si trovavano alla stazione diversi impiegati ferroviari, oltre ad altri della regia dogana, convenuti per salutare l'egregio funzionario e condolersi della sua partenza.

Iersera il signor Vitali fu per tutti gli Uffici della stazione ad accommiatarsi dai suoi subalterni dando strette di mano agli impiegati e baci ai capi-ufficio.

Tutti gl'impiegati erano altamente commossi ed addolorati per il suo trasloco, sapendo di perdere nel signor Vitali un impiegato intelligente, di cuore ed onesto.

Quanti lo conobbero durante la sua permanenza in questa stazione, che data di circa undici anni, non possono che rammaricarsi d'averlo perduto, poichè oltre alle sue belle doti di mente, il signor Vitali era un funzionario prudente e sagace — conciliabile col pubblico e gentiluomo perfetto con ogni persona che l'avvicinava.

Noi sottoscritti diamo pubblico questo saluto acciocchè gli giunga nella sua nuova dimora, certi che nella gentile e bella Vicenza troverà un'accoglienza degna di lui.

(*Seguono le firme*).

Ferrovie provinciali. L'*Adriatico*, dopo avere riportato dal nostro giornale la proposta che la Deputazione provinciale del Friuli presenterà al Consiglio nella straordinaria adunanza del 29 corr. circa le nuove costruzioni ferroviarie in Friuli che la Società veneta si assumerebbe, scrive: «Possiamo assicurare però che nella stessa seduta la Deputazione provinciale di Udine proporrà al Consiglio anche l'approvazione degli accordi presi con la Commissione ferroviaria di Venezia riguardo le linee Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-

Gemona e Portogruaro - Latisana; anzi l'*inscindibilità* delle proposte della Deputazione provinciale di Udine si riferisce tanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Società Veneta, quanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Commissione ferroviaria di Venezia.

Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio.

Venezia 12 aprile 1882.

Caro Valussi

Usatemi la cortesia di pubblicare lo scritto che segue e chiedo scusa alla vostra ed alla benevolenza dei lettori se, per cosa che può sembrare un pettegolezzo, vado ad occupare uno spazio non breve del vostro riputato giornale.

Credetemi sempre

Aff.mo amico
Giacomo Collotta.

Un curiosissimo fatto è questo: che le questioni ferroviarie producono certe malattie mentali, assai somiglianti negli effetti, a quegli isterismi morbosi che talvolta si propagano a intere popolazioni.

Io che ho dovuto o voluto occuparmi di progetti molto comprensivi che mettevano, necessariamente, in gioco opposti interessi, ebbi la buona o mala ventura di venire sempre, irragionevolmente e spesso plebejamente, attaccato da uno sciame di scribacchianti così furibondi, da lasciarmi credere che avevo da fare non con uomini ragionevoli, ma con energumeni.

Ultimo fra cotanto senno, viene a movermi guerra un sig. D. il quale con la data di S. Giorgio, 20 marzo, manda al giornale la *Patria del Friuli* (n. 69) una infiammata requisitoria col titolo che io pure adotto: *Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio.*

Poichè da gran tempo ho seguito l'aureo precetto del Leopardi, e *delle critiche, delle maldicenze, delle ingiurie, dei disprezzi, delle ingiuste persecuzioni faccio quel conto che faccio delle cose che non sono,* avrei anche questa volta risparmiato tempo ed inchiostro se nella censura del sig. D. non fossero involte persone che sono in obbligo di difendere, cioè i miei colleghi della Giunta e tutti i Consiglieri comunali di San Giorgio.

Con una urbanità di linguaggio pari alla elevatezza del sentimento che lo ispirava, il sig. D. qualifica quel Consiglio *un gregge servile, trascelto fra la più insciente devozione al verbo sindacale e tenuto in riga dall'inesorabile vincastro del vigile pastore.*

E questo travaso di rettorica, del quale non so cosa penseranno i numerosi elettori di quel Comune, e tutti i fautori dell'allargamento del suffragio, a proposito della deliberazione presa in seduta del primo febbraio e del concorso assunto per la ferrovia Udine-Palma-Latisana.

Ma prima d'inoltrarmi è necessario ristabilire i fatti che vennero avisati dal sig. D. come costumano sempre i patrocinatori di pessime cause.

È notissimo che l'onorevole Deputazione provinciale nel 26 gennaio convocò in Udine i Sindaci e le Giunte di tutti i Comuni interessati per dare comunicazione delle offerte presentate dalla Società veneta, e del riparto del tributo chilometrico fra i Comuni stessi e la Provincia.

In quella seduta, dopo alcune osservazioni sulla misura del concorso assegnato al Comune di San Giorgio, assunsi impegno, d'accordo coi miei colleghi, di proporne l'accettazione al Consiglio, a *condizione però che un tronco ferroviario staccandosi dalla stazione di San Giorgio mettesse capo allo scalo fluviale di Nogaro.*

Codesta condizione venne in appresso dalla Società veneta accettata.

Il concorso pertanto attribuito al Comune di San Giorgio venne determinato in una annualità per 35 anni di it. lire 3300 senza il ponte sul Tagliamento, e di it. lire 4000 col ponte.

E la Giunta ne raccomandava l'accettazione al Consiglio con le parole che estraggo testualmente dalla Relazione:

« La vostra Giunta, considerando che « nel nostro Comune ci sarebbero *due* « *stazioni* e che la stazione del Capo-Co« mune di San Giorgio avrebbe un braccio « di attacco a Porto Nogaro in guisa da « diventare testa di linea per il commercio « marittimo, non insistette e non poteva « insistere per una riduzione ed impegnossi « di sottoporvi l'accettazione del concorso « nella indicata misura.

« Noi, tenuto conto delle condizioni e« conomiche del Comune in via di *continuo* « *miglioramento,* tenuto conto della mo« derata rendita censuaria attribuita ai « nostri terreni, tenuto conto del maggior « valore che acquista un territorio attra« versato da una ferrovia, tenuto conto del « maggior prezzo che andrebbero ad acqui« stare i prodotti del nostro suolo per il « più largo mercato che loro si apre e per « le diminuite spese di trasporto, tenuto « conto delle industrie che esistono e di « molte altre che senza dubbio andreb« bero a stabilirsi, tenuto conto del mag« gior movimento di persone e di merci, « e del maggior lavoro e dei maggiori « lucri dal medesimo movimento prodotti, « non esistiamo a chiedere il vostro voto, « e di chiedervelo con la coscienza che il « nuovo aggravio che andate ad assumere « *non sarà mai per perturbare l'assetto* « *finanziario del nostro Comune,* nè ren« der più penose le condizioni dei con« tribuenti. »

Importa infine riferire qualche brano del processo verbale della seduta.

« *Parla per primo,* sta scritto, *il Con*« *sigliere Maran il quale vorrebbe sapere se* « *il governo pagasse tutta la somma in caso* « *di riscatto.*

« Il Consigliere Ferrari fa pure osser« vazione che il riscatto è probabile che « si verifichi stante il carattere importante « e strategico di questa linea che è posta « in vicinanza al confine dell'impero « austriaco.

« Lo stesso sig. Ferrari *ed altri* accen« nano alla condizione di doversi porre « alla Società perchè costruisca anche il « tronco che da San Giorgio mette al « Porto Nogaro, senza di che il paese ed « il commercio non andrebbero a risentire « quei vantaggi sperati, al che il Presi« dente risponde che tale riserva si *trova* « *inclusa nel secondo punto dell'ordine* « *del giorno ora letto.*

Da tutto ciò risplende a lume di meriggio la insigne mala fede del sig. D. avvegnachè sia provato:

1. Che la Giunta di San Giorgio non venne meno un solo momento al suo debito di tutelare gli interessi del Comune, ma volle anzitutto vincolare il concorso alla condizione dell'allacciamento della stazione di San Giorgio con lo scalo di Nogaro per cui rendevasi *inevitabile lo stabilimento di due stazioni, una nel paese di San Giorgio, l'altra al Porto di Nogaro.*

2. Che la detta condizione venne introdotta per iniziativa propria della Giunta e come conseguenza della dichiarazione da essa fatta alla Deputazione Provinciale.

3. Che il Consiglio non votò la proposta pecorescamente, ma dopo una discussione matura nella quale presero parte *parecchi Consiglieri.*

Nonostante il sig. D. si avventa contro di me. Mi accusa di tenebrosi raggiri, insinua che il Comune dovrà sopportare un ingente aggravio *per le due stazioni* e loda il sig. Ferrari (che lealmente ricuserà il tributo di lode che non gli appartiene) di essere riuscito *d'innestare alle proposte mie* (non della Giunta) *il tronco di congiunzione fra San Giorgio e Porto Nogaro!*

Ma la parte più saporita dello sproloquio del sig. D. consiste sempre nel *qui pro quo* della stazione a Torre di Zuino in questo regnucolo, che egli vorrebbe, con spietato desiderio, annientare, mentre ogni uomo onesto dovrebbe far voti per la sua crescente prosperità come quello che procaccia pane e lavoro a centinaia di operai, spende parecchie diecine di migliaia di lire, le quali, pioggia fecondatrice, ricadono sui paesi vicini, e paga più della metà della sovraimposta sui terreni e più del decimo della sovraimposta sui fabbricati dell'intero Comune di San Giorgio.

Imperciocchè nell'impeto dell'ira sua il sig. D. non s'accorse che, se ve ne fosse una a Torre di Zuino, le stazioni sul territorio comunale sarebbero tre, vale a dire questa, la seconda di San Giorgio e la terza di Porto Nogaro.

Ora se si fosse semplicemente compiaciuto di prendere in mano la planimetria allegata al progetto avrebbe veduto che la stazione che gli urta maledettamente i nervi s'innalzerebbe invece a duecanto e più metri dal confine e *precisamente sul territorio del Comune di Bagnaria,* e si sarebbe persuaso che *relativamente almeno a questa stazione* nè la Giunta proponente nè il Consiglio deliberante avevano nulla a vedere.

Non potrei rispondere a tutte le altre corbellerie, nè rilevare il manipolo delle molte insolenze contenute nella filippica del sig. D. senza uscire dai limiti che mi sono prefisso e senza violare il precetto a cui dichiarai dapprincipio di volere obbedire.

Concludo quindi con un'avvertenza al sig. D. ed a tutti gli Aristarchi vicini e lontani:

Se volete farmi conoscere ciò che dite di me, compiacetevi di spedirmi i fogli dove deponete a sacca le vostre menzogne e le vostre improntitudini, perchè io non trovo il conto di spendere cinque centesimi per procurarmi il godimento delle vostre amenità letterarie.

Venezia, 12 aprile 1882.

Giacomo Collotta.

Onorificenza. L'*Euganeo* annunzia essere pervenuta al chiarissimo nostro concittadino prof. G. Marinelli la medaglia di II classe conferitagli dal Giurì internazionale per lavori d'altimetria e pubblicazioni meteorologiche.

Un progetto destinato a restar ancora progetto. Leggiamo nella corrispondenza udinese del *Tagliamento.* «L'affare del Ledra ha creato qualche passeggiero imbarazzo al nostro Municipio, tanto è vero che la Giunta ha deciso di non proporre per ora al Consiglio nessuna spesa. Appunto l'altro giorno, a proposito della Mostra da tenersi al palazzo degli Studi, si era esumato il disegno da tanto tempo esistente della facciata, per vedere se era possibile di fare qualche cosa pel 1883, cioè quando avrà luogo il concorso agrario (la cui commissione, a onor del vero, lavora alacremente); ma pur troppo la facciata non potrà essere finita. È un peccato, perchè il disegno dell'architetto Presani aspetta da tre quarti di secolo la sua esecuzione, e pareva che questa avesse dovuto essere l'occasione nella quale un antico e solenne voto del Consiglio comunale sarebbe stato adempiuto.

Anzi io credo che a questi chiari di luna non si farà nemmeno la via della Posta. »

Il Ledra e le industrie. Il corrispondente udinese del *Tagliamento* dice di sapere di qualche richiesta pervenuta al Municipio di Udine relativamente alla forza idraulica prodotta dalle cascate del Ledra usufruibile per usi industriali.

Deputati friulani. Nella seduta della Camera del 13 corr. erano assenti gli onorevoli Billia, De Bassecourt, Del l'Angelo, Fabris e Papadopoli.

Beneficenza. I signori fratelli Antonio e Luigi Martello hanno versato alla Congregazione di Carità di Pordenone la somma di l. 225 perchè sieno destinate a beneficio del fondo per la erigenda Casa di ricovero. Col frequente ripetersi di simili benefici atti, la cittadinanza di Pordenone dimostra il costante suo interessamento alla classe indigente ed il vivo suo desiderio di veder presto sorgere una istituzione che provveda ai bisogni dei vecchi abbandonati ed impotenti al lavoro.

Emigrazione. Da qualche giorno i treni in partenza per l'Austria si vedono carichi di braccianti friulani che vanno a lavorare specialmente nelle fornaci dell'Ungheria. La ricerca di lavoratori dicesi che sia quest'anno più forte che negli anni passati.

Dichiarazione. Alcuni soci della Società degli agenti di commercio mi propongono a presidente del loro Sodalizio. Devo dichiarare che non posso accettare tale incarico. Ringrazio pertanto i proponenti per la fiducia dimostratami.

Francesco Ferrari.

Della Psicologia scientifica, pertrattata dal dott. Antongiuseppe Pari, è uscita l'ultima parte; vale L. 1.50. — Mostra che, usando della *Legge* del progressivo psichico perfezionamento (ricavata colle spicometrie), si possono ottener utilità *teorico pratiche* in zoologia, in umanità, in medicina, in sociologia, nelle scuole. Senza le conoscenze *dirette* sulla Psiche, attinte attraverso le psichiche nerveo telegrafiche operazioni, il zoologo prende gli animali per tanti pennelli in mano della natura; il fisiologo riguarda i viventi quali prette organiche armonie; il patologo s'occupa della sola parte organica nelle infermità; il frenologo ignora lo stato psichico costituente la pazzia; il sociologo si guida col mero empirismo; ed il maestro educa ed istruisce senza saper quali sieno ne' suoi allievi gli sviluppi psichici reali susseguenti alle istruzioni, ed alle educazioni. La psicologia scientifica non solo, con metodo positivo, illumina questi punti, di primissima importanza per chiunque, ma ne fornisce anche la legge. — Avanti alla psicologia fu abbassata una cortina nella credenza che, la Psiche, non essendo sottoponibile ai sensi, si sottragga a qualsiasi positiva ricerca. La scienza invece arriva a squarciar essa tenda, a dimostrare esser la Psiche *studiabile* come qualsivoglia telegrafista attraverso le telegrafiche operazioni sue, abbenchè non sottoposto ai sensi. Allo stesso modo che, qualunque telegrafista, rivela telegraficamente sè stesso, e fa sapere chi esso si sia, cosa faccia, donde venga, ove vada, parimenti la Psiche, studiata col metodo nerveotelegrafico, rivela alla scienza sè stessa, e fa sapere chi essa si sia, cosa faccia, donde venga, ove vada. — La Ditta Gambierasi farà tosto tener ai signori Associati l'ultima parte, nonchè l'opera intiera a chi ne farà domanda.

Vendita di piante. Si ricorda a chi può averne interesse che domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio tecnico Municipale saranno aggiudicati, per trattativa privata, al miglior offerente gli alberi da estirparsi sulla Ghiacciaja Comunale.

Brinate. Apprendiamo dal *Tagliamento* che anche nel circondario di Pordenone forti brinate nelle notti dell'11 e del 12 andante hanno recato gravissimi guasti ai gelsi, alle viti e ai prati artificiali.

Terremoto. Lunedì 10 corr. alle ore 3.20 circa ant. fu avvertita anche in Pordenone una scossa di terremoto piuttosto prolungata, in senso ondulatorio.

Fra i beni immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico troviamo nella *Gazzetta ufficiale* del 14 corrente indicati i seguenti:

San Vito del Tagliamento: Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa come in appresso: 1378, 1434, 1435, 1437 e 5941, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla ditta Mazzarini Marco — are 25. — Prezzo a base della vendita L. 15. (Da vendersi a Frappa Giacomo ed Elia).

Società Alpina Friulana. Perdurando l'incostanza del tempo, la Direzione avverte che la gita a Pontebba è rimessa a domenica 23 corr.

La grandiosa fabbrica di laterizi del sig. Carlo Chiozza di Rivarotta di Pordenone, venne con recente contratto assunta in affitto per parecchi anni dalla Società veneta di costruzioni. A sostituire il valentissimo direttore di questo stabilimento, sig. A Wicher, che per pressanti ragioni di famiglia dovette dare le proprie dimissioni, venne chiamato l'egregio sig. Ernesto Brunetta.

I bravi operai dello stabilimento Chiozza offersero all'ottimo sig. Wicher un banchetto d'addio, al quale assistevano non meno di 180 persone, ed in cui il signor Carli, a nome degli operai, presentò per ricordo al signor Wicher una bellissima medaglia d'argento fatta coniare appositamente.

Istituto filodrammatico. Il primo trattenimento sociale di quest'anno, datosi iersera al Teatro Nazionale, riuscì di piena soddisfazione dei soci di questo simpatico Sodalizio, che numerosi assistevano alla rappresentazione. Nella vecchia, ma sempre applaudita commedia, *Emicrania e mal di nervi* (che si volle ribattezzare col titolo: *I misteri d'un marito)* emersero specialmente la signorina M. Fabris, nella quale notammo un notevole progresso, il Piccolotto ed il Soli. In quest'ultimo abbiamo fatto una nuova ed ottima conoscenza, come anche ci è sembrato di scorgere molte altre faccie nuove e tutte di bravi e bei giovanetti, pieni di buona disposizione, i quali hanno ingrossata l'eletta schiera dei filodrammatici.

Alla commedia seguì una declamazione, che la graziosa quanto brava ragazzina ottenne M. Krainz porse con bel garbo e sentimento, così che il pubblico non rifiniva mai d'applaudirla e la volle per ben tre volte salutare.

Il programma della serata si chiuse con una farsa nuovissima, scritta dal signor De Bassa, maestro dell'Istituto, e che s'ebbe la più lusinghiera accoglienza. L'*Odiòmane,* che tale è il titolo della farsa, è una cosettina esilarante, in cui il canto, o meglio frasi musicali sono continuamente frammiste alla prosa.

Il Soli, cui venne affidata la parte del protagonista, si mostrò, più che dilettante, artista provetto, non mancandogli nè la spigliatezza, nè la vis-comica d'un *brillante* consumato.

Tutti gli altri dilettanti lo assecondarono egregiamente. L'uditorio rise di cuore, applaudì il Soli ripetutamente e volle rivedere in fine e dilettanti e autore-istruttore, festeggiandoli con fragorosi battimani.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 16, dalle ore 5 alle 7 pom.

1. Marcia « Pompon » — Lecocq
2. Sinfonia « Mignon » — Thomas
3. Valtzer « Patte de Velours » — Klein
4. Atto IV° « La Favorita » — Donizzetti
5. Polka « Giuseppina » — Pinochi

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani (domenica) si darà l'ultima rappresentazione della *Favorita.*

Sul suicidio di ieri. Essendo in città corsa la voce che l'infelice giovane A. B. abbia posto fine alla sua vita per dispiaceri in famiglia, siamo interessati a pubblicare le seguenti righe scritte di proprio pugno dal povero B. sopra un suo biglietto di visita che gli venne trovato sulla persona:

« Dichiaro in quest'ultimo momento di « vita, che tanto con mio padre che con « chi si sia non ho nessun rancore di « sorta. »

La Società parrucchieri-barbieri avverte tutti i soci che domani 16 aprile sono invitati ad intervenire al funebre del compianto socio **Bonetti Antonio.** La riunione sarà alle ore 4 1\|2 nel Cimitero Comunale.

Udine, 15 aprile 1882.

La Presidenza.

Fatti di sangue. Leggiamo nell'*Adria* di Trieste che nel Comune di Bagnaria Arsa scoppiava tra contadini, nella giornata di lunedì 10 corr., per la lievissima differenza di soli 14 centesimi, tale zuffa, che vi rimasero sul terreno sette feriti di coltello, tra i quali uno gravemente.

Lo stesso giornale reca che nel Comune di Gonars, sarebbero pure avvenuti, il 13 corr., gravi fatti di sangue.

Ferimento. In Pordenone nel 9 corr. certo F. G. riportò, in rissa, una ferita, di sasso, alla testa, guaribile in giorni 15, ad opera di B. L. che venne arrestato.

Questua. In Codroipo nel 10 corr. fu arrestato B. A. per questua.

Disordini. In Gemona fu arrestato E. D. perchè in istato di eccessiva ubbriachezza commetteva disordini.

Un birbo raffinato. Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume: Il proprietario dell'*Hôtel Europa* era venuto in sospetto che qualcuno gli sottraesse del danare da cassetto d'un tavolo, posto in una piccola locale di pianoterra, perche da varii giorni trovava il detto cassetto, dove deponeva moneta spicciola e qualche fiorino, ben di spesso aperto.

Per persuadersi della cosa e per iscoprire il ladro, prese parecchi fiorini d'argento, li segnò con una lima, li depose indi nel cassetto, e poi, ad ora di notte (di ier l'altro), si allontanò dall'albergo, dichiarando prima, alla sua gente di servizio, che doveva rimanere assente più ore.

Il semplicissimo stratagemma ebbe fortuna ed il ladro fu colto.

Ritornato il padrone del denaro all'albergo, fu sua prima cura di correre al cassetto del denaro, lo trovò anche questa volta aperto e s'accorse che gli erano stati portati via f. 6.50. Allora corse alla polizia, e siccome nell'ora in cui era avvenuto il nuovo furto, nel vestibolo dell'albergo, nella cui immediata vicinanza sta il locale del famoso cassetto, non c'era che un certo A. C. di Pordenone, persona di basso servizio dell'albergo, fu facile, collo intervento delle guardie, di fare le cose in piena regola. Perquisita la persona dell'A. C. gli si trovarono indosso i 6 fiorini ch'eran stati segnati colla lima ed una bella somma di cui non potè giustificare la provenienza e perciò fu consegnato ancor ieri alla giustizia punitrice. Il birbo consumava i furti introducendo in una fessura del cassetto un coltello, che gli serviva di leva.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
id. morti	id.	—	id.	1
Esposti	id.	1	id.	1
			Totale n.	22

Morti a domicilio.

Egidio Brusadini fu Antonio d'anni 24 assistente tecnico — Regina Pianta di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Camucio-Martinolli fu Carlo d'anni 80 possidente — Antonio Nigris fu Tommaso d'anni 70 bandaio — Luigi Zuliano di Francesco di mesi 10 — Catterina Urbanis-Galante fu Giuseppe d'anni 74 civile — Giuseppe Vicario fu Pietro d'anni 65 agricoltore — Giovanni Battista Barattin di Francesco di giorni 4 — Elvira Kiussi di Osvaldo d'anni 12 scolara — co. Bortolo Modena fu Giuseppe d'anni 82 civile — Santo Bianchi fu Francesco d'anni 49 sensale — Artemisia Centa-Sara fu Matteo d'anni 67 pensionata — Italia Basso di Luigi di mesi 1 — Manlio Alessi di Ernesto di anni 2 — Ida Milocco di Felice di anni 1 e mesi 3 — Antonio Bonetti di Severo d'anni 30 parrucchiere — co. Giacomo Coucina fu Giacomo di anni 60 possidente — Ferdinando Zorzini di Angelo di giorni 7.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lorenzo Zamparo fu Antonio d'anni 61 linajuolo — Anna Sansovini di giorni 5 — Carlo Rosso fu Giovanni Battista d'anni 77 agricoltore — Marcaime Dalle Ore Peserico fu Paolo d'anni 86 attend. alle occ. di casa — Giuseppe Burelli fu Agostino d'anni 66 agricoltore — Giuseppe De Lucca di Giacomo d'anni 27 agricoltore — Angela Zanetti-Mauro fu Pietro d'anni 75 contadina — Valentino Murador fu Natale d'anni 73 agricoltore — Giuseppe Comuzzi di Angelo di mesi 10 — Teresa Bianchet-Rampogna di Antonio d'anni 42 contadina — Dante Silvani di mesi 2.

Totale n. 25
dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Pader con Laura Marcuzzi attend. alle occ. di casa — Dott. Luigi Michieli capitano medico con co. Clotilde di Colloredo Mels possidente — Angelo Pinoso falegname con Maria Lucia Fascinata setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Giuseppe Tomadoni farmacista con Silvia Pirona agiata — Marco Novelli agricoltore con Anna Mantoessi contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfin merciaja — Giuseppe Rizzi cordajuolo con Maria Scarpin serva —

Abramo Pozzo calzolajo, con Italia Narduzzi setajuola.

Da Schiller.

(La sorte comune).

O guarda: s'odia, noi, noi si combatte,
Consiglio ne divide o simpatia:
Ma viene, intanto, la tua chioma, bianca,
Come divien la mia.

Da Lenau.

(Quesito).

— Umano cor, cos' è
La tua felicità?
— Labile istante, affè!
Arcano si formò,
Lo salutasti e già
Rapido s'involò.

Da Heine. (1)

Lassù, dove gli astri fiammano,
Denno a noi fiorir le gioie,
Che negate ci son qui:
Sol di morte fra le gelide
Braccia può la vita accendersi:
Dalla notte spunta il dì.

Dott. **Pietro Lorenzetti.**

(1) Appendice alle canzoni, 7.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico. Comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 13 aprile:

« Una gravissima depressione atmosferica, che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16. Cielo già tutto coperto. Procelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord. L'Atlantico è tempestosissimo fra il 35° e il 50°. »

La fiera enologica ed esposizione di vini, olii e macchine per la viticoltura ed oleificio a Verona sono egregiamente riuscite. Il concorso degli espositori e dei visitatori è animato.

Il deputato Toaldi fu eletto presidente della Giuria ed il prof. Negri segretario.

Oggi doveva aver luogo il giudizio definitivo dei giurati sui vini e sugli olii esposti, e domani seguirà la distribuzione dei premi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 14. Nella sfere vaticane notasi uno straordinario risveglio. Confermasi deciso il concorso dei cattolici ai Comizi politici.

Commentasi vivamente l'opuscolo testè uscito col titolo *L' Italia e il Papato*, di cui è evidente l'ispirazione officiosa. L'autore insiste sull'obbligo dei cattolici di recarsi a votare in tutti i Collegi.

Il 23 aprile si riunirà la Commissione di ventisei membri incaricata di coordinare il codice di commercio alle altre leggi vigenti.

Si dice che dopo votate le leggi militari, il trattato di commercio colla Francia e i bilanci di definitiva previsione la Camera si prorogherà e poi verrà sciolta.

Giungono alla Segreteria della Camera numerose rimostranze contro il trattato di commercio. Il Governo si adopererà in ogni modo per farlo passare subito integralmente.

Palermo, 14. Il giornale lo *Statuto* annunzia che a Sciara fu sequestrato dai briganti il signor Notarbartolo, già sindaco di Palermo. Aggiunge che i briganti erano in numero di cinque, dei quali quattro travestiti da bersaglieri e uno da carabiniere.

Domani sera avrà luogo una serenata in onore di Garibaldi, il quale partirà per Caprera domenica di mattina alle ore sette.

Cagliari, 13. Mandano da Tunisi che ieri sera colà due soldati francesi ubbriachi ferirono leggermente un ragazzo maltese che faceva resistenza acciò non gli togliessero due galline che teneva in mano. Sopraggiunse un italiano che disapprovò la loro condotta contro quel giovinotto.

Essi risposero con insulti ed uno gli menò uno schiaffo. Allora il siciliano ne disarmò uno e coi segnò l'arma al console italiano. Quest'arma richiesta dall' autorità francese venne subito restituita.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi, 14. Il Colonnello Jamais è giunto alla frontiera di Tripolitania. Colonne volanti cercano sulla frontiera un punto strategico per costruirvi una fortezza. Il bey ricusò di accordare la libertà a Taj b.

Bukarest, 14. Il *Romanul*, parlando delle trattative sulla proposta Barrere, dice che la Romania manterrà le basi del messaggio reale 27 aprile. Rispondendo ai giornali austriaci minaccianti una pressione europea, il *Romanul* dice: Non devesi sperare che la Rumania ceda alla paura.

Parigi, 14. La *République française* dice: La voce di un' alleanza fra la Germania e la Svezia commosse il regno scandinavo.

Liverpool, 14 In un meeting di operai, Salisbury e Northcote attaccarono il governo. Salisbury difese la Camera dei lordi, istituzione moderatrice indispensabile. Disse che la commissione d'inchiesta del Landact riconobbe la legge essere male applicata o insufficiente.

Parigi, 14 Il deputato Cuneo d'Ornano prepara un opera sull'Italia, le sue istituzione politiche, civili, militari e finanziarie. Ornano, nato a Roma, è grande amico dell' unità italiana.

Pietroburgo, 14. Jomini fu nominato segretario di Stato e degli esteri. Avvennero tumulti antisemitici in parecchie località della Podolia, specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine e fatto molti arresti.

Cairo, 14. Quattro europei impiegati al ministero delle finanze furono congedati improvvisamente. Una circolare del ministro delle finanze agli imprenditori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza col ministero.

Londra, 14. Il *Temps* ha da Alessandria: I sintomi di malcontento nella popolazione e l' insubordinazione nell' esercito aumentano. Le truppe di Damiata liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria, 14. Un migliaio di beduini provenienti dalla Siria giunse a Endsy. Il governo egiziano li sorveglia.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 14. Secondo il rapporto del consiglio di amministrazione dei Bondholders le rendite nette del marzo p. p. furono di 168 mila sterline, contro 116 del marzo 1881.

Vienna, 15. Il progetto di legge presentato alle delegazioni domanda un credito di 23,733,000 fiorini. Constata che l'insurrezione generalmente vinta assunse un carattere di brigantaggio. Per assicurare i risultati ottenuti, proteggere gli abitanti pacifici e preparare una consolidazione durevole è necessario lasciare nella Bosnia-Erzegovina il numero attuale di truppe. In un prossimo avvenire, oltre ciò, è necessario stabilire comunicazioni e provvedimenti per fortificazioni. Il credito è domandato fino alla fine di ottobre.

Roma, 15. Gli Uffici della Camera 1, 2, 5, 7 hanno discusso ed approvato il trattato franco-italiano nominando relatori Randaccio, Lioy Giuseppe, Peruzzi e Marescotti. Gli altri Uffici, meno il 9 che non era in numero iniziarono la discussione, e la rimandarono ad altra seduta per il numero ristretto dei presenti.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si dà lettura della proposta di legge di Varè e di Pierantoni per cessione alla signora Salis Schnabe del locale demaniale ex-Collegio medico di Napoli onde istituirvi Scuole Fröbelliane.

Rinnovasi la votazione di jeri e risulta egualmente nulla per mancanza di numero legale.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* i nomi degli assenti.

Levasi la seduta alle ore 3,40.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 15. Sotto la personale direzione del ministro montenegrino della guerra venne steso un nuovo cordone militare nel distretto di Piva.

Numerose carovane montenegrine scendono a Cattaro a comperarvi grano.

Berlino, 15. Non è ancora deciso il viaggio dell' imperatore a Wiesbaden; dicesi però che la partenza ne sia probabile per il 18.

Il Reichstag aprirassi dal ministro Bötticher. È una mera congettura la voce di un messaggio imperiale.

Scrivono da Parigi alla *Kreuzzeitung* essere stato raggiunto un pieno accordo dai gabinetti sulla quistione danubiana in base alle proposte Barrère. Rimangono soltanto alcuni dettagli a regolare.

Notizie dalla Polonia recano che lo Czar è atteso a Varsavia per assistervi alle manovre campali in agosto. La Prussia, l'Austria e la Danimarca riceveranno particolari inviti.

Cagliari, 15. Si ha da Tripoli che otto legni da guerra turchi sono in quel porto. Trentamila uomini sono pronti per esservi imbarcati.

Londra, 15. Il *Morning Post* annuncia che Lobanoff è destinato a succedere ad Ignatieff nella direzione dell' interno. Tale nomina equivale ad un avviamento delle riforme costituzionali.

Pietroburgo, 15. Venne scoperta un'altra mina sulla ferrovia tra Mosca e Nikolai. Essa era già affatto terminata. Non mancava che il materiale per farla scoppiare. Si operarono molti arresti nel personale ferroviario.

Pietroburgo, 15 Dicesi che a Mosca sieno stati arrestati 84 operai impiegati al ristauro della cattedrale destinata all'incoronazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 14. Il mercato perdura in calma, con limitati affari di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. In seguito alle favorevoli notizie pervenuteci dai principali mercati, il miglioramento fece ulteriori progressi, riuscendo gli affari animati e pagandosi prezzi costituenti un ulteriore aumento di mezzo a tre quarti di fiorino.

Cereali. Trieste, 14. In seguito ad una miglior domanda, l'ottava ha spiegato un poco di maggior attività; chiudendosi il mercato a prezzi fermi per i formenti e con aumento di tre per cento pei formentoni. Gli altri articoli invariati.

Olii. Trieste, 14. Anche nella decorsa ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva furono discretamente animate a prezzi invariati; però alcune provenienze vennero pagate con minori sconti. Nelle sorti fine e sopraffine limitate vendite, pei sopraffini si pagò un ulteriore aumento di prezzo; rimanendo le altre qualità stazionarie con poche domande.

Tanto nella qualità d'America quanto in quella di Hull, non successero operazioni, rimanendo l'articolo invariato.

Pellami. Trieste, 14. Continua alquanto la calma nelle pelli d'America. Gli arrivi delle pelle agnelline sono piuttosto scarsi, ed i prezzi praticati sino ad oggi furono più elevati di quelli dell'anno scorso. I capretti di cui non abbiamo ancora arrivi, sembrano essere poco domandati ed in vista di prezzi minori dell'anno scorso.

Petrolio. Trieste, 14. Mercato fermissimo per la poca merce disponibile alla riva, ora in pretesa di f. 9.75.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 14 aprile.

Napoleoni	9.50 a	9.52—	Ban. ger.	58.60 a	58.65
Zecchini	5.59 »	5 60	Ren. au.	76.30 »	76.15
Londra	119.85 »	120.35	R.un.4 pc.	88.3[4 »	88.1[2
Francia	47.35 »	47 55	Credito	332.1[2 »	336 1[2
Italia	46.— »	46.25	Lloyd	668.— »	660.—
Ban. ital.	46.05 »	46.20	Ren. it.	88.5[8 »	88.1[2

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 15 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0[0	84 12	Obbligazioni	268 [—
id. 5 0[0	118 17	Londra	25 24
Rend. ital.	90 10	Italia	3 1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 81
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.15
» Romane	—.—		

Vienna, 15 aprile.

Mobiliare	330 60	Napol. d'oro	9.52 [—
Lombarde	147 50	Cambio Parigi	47.62
Ferr. Stato	326 50	id. Londra	120 10
Banca nazionale	822 —	Austriaca	77.59

Londra, 15 aprile.

Inglese	101 81	Spagnuolo	28 7[8
Italiano	89.3[8	Turco	11.3[4

Firenze, 15 aprile.

Nap. d'oro	20.72	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.77	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.80	Cred. it. Mob.	860 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.65
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell 15 aprile 1882

67 — 6 — 46 — 72 — 29

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.43 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.